

# L'AGENDA CISL SCUOLA 2016-2017

## UN NUOVO MODO DI FARE APPROFONDIMENTO

**di Massimiliano Di Pace**

Come tutti gli anni, il sito internet di Cisl Scuola consente di scaricare degli approfondimenti sulle tematiche trattate nell'Agenda.

L'Agenda 2016 e 2017 ha per tema l'Unione europea, un apparente paradosso, come ricorda Maddalena Gissi nella presentazione dell'Agenda, considerati gli ultimi eventi, come la Brexit, e il senso generalizzato di crisi, dovuto, per esempio, ad un approccio contrapposto dei Paesi dell'Ue alla politica economica e alla questione degli immigrati.

Ma l'Unione europea costituisce il nostro riferimento, non solo giuridico, ma anche quotidiano.

Infatti, da una parte, vediamo che negli edifici delle istituzioni pubbliche la nostra bandiera è accompagnata sempre da quella europea, così come il nostro passaporto reca la dicitura "Unione europea", sopra a quella di "Repubblica italiana".

Dall'altra parte (e questo è l'aspetto più importante), la nostra vita di tutti i giorni è condizionata, molto spesso positivamente, dalle iniziative dell'Ue.

Basti citare alcuni esempi:

- 1) i lavoratori dipendenti non subiscono più l'erosione del potere di acquisto, che aveva invece luogo quando la lira italiana presentava un'elevata inflazione, e questo grazie alla stabilità dell'euro;
- 2) paghiamo meno tasse di quanto avremmo dovuto, se ci fosse stata la lira, perché gli interessi sul debito pubblico sarebbero stati molto più alti (di quelli che abbiamo con l'euro), determinando quindi l'esigenza di imposte più elevate;
- 3) i consumatori sono più protetti quando fanno acquisti, essendoci dal 2005 un codice del consumo, derivante da direttive europee;
- 4) le aree in ritardo di sviluppo dispongono di fondi, che, se ben utilizzati, possono migliorare la qualità della vita dei cittadini di quei luoghi;
- 5) il blocco del traffico, quando l'aria è molto inquinata, è una misura comunitaria, che se da una parte ci determina problemi di spostamento, dall'altra salvaguarda la nostra salute.

Si potrebbe continuare con pagine e pagine su vantaggi e opportunità offerte dall'appartenenza all'Unione europea, eppure sono in pochi a conoscerle, e quindi a sfruttarle o ad apprezzarle.

Sulla base di questa considerazione, uno dei due approfondimenti mensili offerti dal sito di Cisl Scuola, consiste in una breve guida per localizzare e utilizzare le più importanti pagine web presenti nel sito dell'Ue, che permettono di visualizzare i contenuti della politica comunitaria sinteticamente descritta nell'Agenda, la brochure ufficiale dell'Ue su quella politica comunitaria, e l'attività della Direzione generale della Commissione europea, che è, come noto, il motore dell'Unione, avendo un ruolo paragonabile a quello di un Governo.



Questa impostazione costituisce una importante novità, in quanto rende il docente un soggetto attivo nel processo di approfondimento – apprendimento, non limitandosi questo ad una semplice, per quanto interessante, lettura.

Infatti il docente può decidere quali link attivare, e quindi quali documenti leggere. Non solo, ma il sito dell'Unione europea, essendo multilingue, consente di migliorare la propria conoscenza delle lingue estere, perché basta stampare la stessa pagina web o lo stesso documento in lingue diverse, e ponendole a confronto si apprende la corretta terminologia nella lingua estera di interesse.

Ma l'aspetto più interessante di questa tipologia di approfondimento, è che in queste pagine web si trovano tante risorse testuali e multimediali (spesso segnalati nella scheda), da utilizzare come nuovi materiali nell'attività didattica.

E' evidente che questo vantaggio è più palese per alcune materie (in genere quelle umanistiche e economiche) che per altre (come quelle scientifiche).

Ma se ci si mette a cercare con impegno è difficile non trovare materiale per la propria materia. Per esempio, chi insegna matematica, fisica e scienze naturali, può trovare nelle pagine web dell'Ue dedicate alla ricerca scientifica molte interessanti informazioni e documentazioni. Tutti gli studenti, per esempio, dovrebbero sapere che le future generazioni dovrebbe usare energia proveniente dalla fusione di atomi di idrogeno, che il progetto Iter, basato sull'impianto che si sta costruendo nel sud della Francia, frutto di una collaborazione tra tutti i principali Paesi del mondo, dovrebbe dimostrare fattibile.

Chi insegna italiano, dovrebbe stimolare gli studenti a leggere i documenti dell'Ue, che sono scritti con un lessico che è quello che si utilizza nel mondo del lavoro, e che non sempre gli studenti italiani conoscono. Per esempio, quanti di loro conoscono il significato e la differenza tra deficit pubblico e debito pubblico? Insomma, il sito dell'Ue può essere fonte di spunti per temi.

I docenti che insegnano materie tecniche, navigando nelle pagine dell'Ue relative alla politica industriale e a quella di coesione, potrebbero conoscere in anticipo quali sono i settori economici più importanti in futuro. E quindi indirizzare gli studenti a fare ricerche e progetti per quei settori.

Anche in questo caso si potrebbe continuare con molte pagine a citare tanti esempi.

Quello che sembra importante sottolineare a chi scrive questa nota, è che tutti dobbiamo comprendere come il futuro di un paese dipende dalle conoscenze che hanno i cittadini, e dato che fornirle è compito della scuola, valorizzare questi approfondimenti dovrebbe essere visto come un'opportunità di crescita professionale e un contributo al miglioramento del nostro Paese.

